



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Il Decreto ministeriale 249 del 10 settembre 2010, che regola la formazione iniziale dei docenti, inserisce tra i requisiti essenziali per conseguire l'abilitazione all'insegnamento, l'acquisizione delle competenze linguistiche in lingua inglese di livello B2, previste dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, e delle competenze digitali previste dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006. Nello specifico l'articolo 14 definisce i Corsi di perfezionamento per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera, che le università nei propri regolamenti didattici di ateneo possono attivare per "formare" all'insegnamento integrato di lingua e disciplina.

L'accesso a tali corsi è riservato ai docenti in possesso di abilitazione per l'insegnamento di DNL nella scuola secondaria di secondo grado, nonché di competenze certificate nella lingua straniera di almeno Livello C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

I percorsi accademici prevedono l'acquisizione di 60 crediti formativi comprensivi di un tirocinio di almeno 300 ore pari a 12 crediti formativi universitari (CFU) e si concludono con un esame finale e il conseguente rilascio di un certificato attestante le competenze acquisite per l'insegnamento di una DNL in lingua straniera. Per garantire uniformità tra i corsi, le varie università si adeguano ai criteri stabiliti dal M.I.U.R. con proprio decreto del 30 settembre 2011, sentito il Consiglio universitario nazionale.

All'amministrazione scolastica resta comunque l'onere di sostenere l'implementazione del CLIL con risorse già incardinate nel sistema di istruzione, assicurando formazione in servizio per lo sviluppo di competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche necessarie per insegnare una materia in lingua straniera.

Le norme applicative emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca per la formazione dei docenti hanno l'obiettivo di costruire, in sinergia con l'università, modelli formativi stabili che garantiscano le competenze trasversali richieste dal nuovo profilo del docente disciplinarista.

Il MIUR ha così avviato corsi per lo sviluppo linguistico-comunicativo, che coinvolgono docenti di disciplina con un livello minimo di competenza linguistica B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue, e corsi di perfezionamento metodologico-didattico CLIL, affidati ad atenei selezionati su progetti a bando, aperti a docenti con un livello nella lingua di specializzazione compreso tra B2 e C1.

I primi corsi metodologici, attivati per le lingue inglese e francese a partire dal 2012 in collaborazione con INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa), sono stati frequentati da docenti DNL in servizio presso licei linguistici e istituti ad indirizzo linguistico.

Il perfezionamento metodologico-didattico, regolamentato dal decreto della Direzione Generale del Personale scolastico del MIUR del 16 aprile 2012, è erogato dagli atenei e consta di 20 Crediti Formativi Universitari (CFU), di cui 50 ore di tirocinio che i docenti in formazione svolgono nelle

proprie classi di titolarità. Con questa modalità l'insegnamento di una DNL in lingua straniera può dirsi attivato sin dall'anno scolastico 2012-2013 nella prima classe del triennio dei licei linguistici.

Nel settembre 2014, l'obbligo è esteso alle classi terminali di tutti i licei e istituti tecnici e la stima del numero di docenti da formare raggiunge le 13.500 unità. Ulteriori corsi vengono attivati questa volta in collaborazione con Reti di scuole, in particolare la Rete Nazionale dei Licei linguistici a supporto della metodologia CLIL - e sue diramazioni regionali, provinciali e interprovinciali - costituitasi nel marzo 2013 allo scopo di individuare i bisogni formativi del territorio, promuovere nuove iniziative di formazione, valorizzare le migliori esperienze CLIL attivate dai docenti.

Questa seconda edizione di corsi ha coinvolto docenti di tutti i licei e istituti tecnici e ha visto l'attivazione di corsi nelle quattro lingue più insegnate in Italia.